



## Coro Polifonico

### "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A. CC Salvatore Fenu**

**S.E.Card. Angelo Bagnasco**

**Prof. Alessandro D'Acquisto**

**S.E.Arcives. Santo Marcianno**

**S.Em.Card. Pietro Parolin**

Presidente

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Antonio Vita**

**Don Michele Loda (liturgia)**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn. CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Rappresentante di ASSOARMA

**Gen.B. Sergio Testini**

Rappresentante di A.Gi.Mus.

**Pres. Raffaele Bevilacqua**

Soci Fondatori

**A. Ricciardi A.D'Acquisto**

**S. Fenu M. Frisina A. Frigerio**

**F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio**

**S. Lazara B. Capanna G. Risté**

**V. Tropeano S. Lembo M. Raza**

**L. Bacceli L. Susca**

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

**Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## L'autunno si avvicina e con esso le speranze di ritorno alla vita di sempre FIDUCIOSI PER LE BUONE NOTIZIE DI RIPRESA

La possibilità del ritorno al canto corale nelle chiese, in regime di sicurezza

Roma, 1° settembre 2020

Riportiamo innanzitutto, liberamente riprese dal Web, alcune considerazioni di Mons. Tarcisio Cola, presidente dell'Associazione italiana Santa Cecilia per la musica sacra, dopo la lunga sospensione delle messe con il popolo e che ha la possibilità del canto corale.

"L'epidemia ha contagiato un intero mondo. Nella Chiesa ha toccato la vita delle comunità segnando in particolare la liturgia e il suo canto: ha separato, distanziato, ha reso afoni. Eppure in tante altre tragiche situazioni, uomini e donne coi loro bambini, non hanno potuto fare a meno di levare preghiere e canti in tono di pianto e di lamento, di sospiro, oppure di desiderio e di attesa, con note di speranza; eppure i Salmi e i libri della sacra Scrittura sempre recano ciò che è proprio dell'umano nel dramma: levare la voce a Dio con parole di canto. C'è nostalgia del canto. La poca istruzione musicale di base non ha impedito in questi mesi a molti italiani di esprimere con suoni e canti la propria partecipazione a quanto si andava consumando, il proprio senso di appartenenza, la propria solidarietà. Ricordo che i nostri nonni e le nostre nonne cantavano facilmente a memoria i canti del

lavoro dei campi, i canti della guerra, i canti degli alpini, e, insieme, i canti popolari religiosi, eucaristici e soprattutto i canti mariani. In ogni diocesi ci sono santuari in memoria di prodigi e misteri della Beata Vergine Maria: in questi la gente accorreva nei casi di pestilenze e di malattie, a pregare e ad implorare, cantando. Ciò testimonia come il canto, insieme al valore di preghiera, abbia sempre prodotto comunione, condivisione, unità, nella mestizia come nella gioia, vera medicina dell'anima e del corpo. Il tempo della pandemia non è evidentemente un tempo favorevole per i raduni dei cantori nelle chiese. Ne comprendo tutte le ragioni. Eppure ho sentito e sento un gran bisogno di ritornare a cantare con tutto il fiato che ho nei polmoni insieme al popolo. Il sacramento che è stato comunque celebrato è senz'altro segno efficace di Dio, anche senza il canto. La Chiesa è rimasta anche se non è stata radunata nelle chiese. Abbiamo riscoperto il valore della Chiesa domestica. Ma devo dire che mi è mancata molto l'assemblea familiare radunata nel segno della santissima Trinità e col canto di tutti. Ora, nel nuovo tempo in cui dovremo continuare a prestare attenzione a tutte

le misure di prevenzione del contagio, non possiamo abbandonare totalmente o trascurare il canto nella liturgia. Abbiamo l'opportunità di disporre di chiese spaziose: offrono in genere la possibilità di accogliere i fedeli osservando la giusta distanza fisica. Anche la musica e il canto della liturgia possono e debbono essere tempestivamente riorganizzati".

E a tal proposito, giunge proprio ora la bella notizia che apre nuovi spurgli.

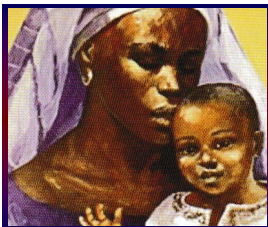
Infatti sarà possibile reintrodurre cori e cantori nelle celebrazioni liturgiche, insieme alla fine dell'obbligo del distanziamento interpersonale per i componenti dello stesso nucleo familiare o persone non legate da vincolo parentale ma che condividono abitualmente gli stessi luoghi.

Sono le due novità più importanti contenute in una Nota del Ministero dell'Interno, in risposta alle richieste della Segreteria generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Ciò significa. In buona sostanza, che potremo riprendere il Calendario degli interventi presso le Basiliche romane, in attesa di valutare la ripresa di tutte le attività corali già programmate per il prossimo autunno.

Speriamo bene, anche e soprattutto per la salute di noi tutti.





## LIBERA DI ESSERE NERA

Un articolo di René Lunau, su *MARIA*, bimestrale sulle Opere dei Padri Maristi Italiani (n. 5-6 del 2019).

### Le ragioni di una visita

Il gesuita camerunese *Meinrad Hebig* ha argomentato:

*“Non si deve esigere dai cristiani dell’Africa nera di essere i soli a credere senza aver visto. Sarebbe un inganno! E’ forse un caso che i paesi più favoriti dal “fascinoso” sono i più ricchi materialmente?”*

*Fieri dei loro molti Santi, tutti operatori di prodigi (almeno in vista della canonizzazione) e di essere originari di paesi dei miracoli, verrebbero qui a dirci che l’essenziale non è questo, la la-fede-beata-di-chi-non-vede e la carità? Grazie mille!*

*Sono discorsi che hanno l’amaro sapore di quelli che pasciuti ecclesia-*

*stici sciorinavano al proletariato dell’Ottocento. Noi ne faremmo volentieri a meno”.*

Semberebbe arrivato il tempo per il “fascinoso” di indigenizzarsi e per la *Madonna* di essere libera di fare anche in Africa le sue visite a domicilio, fin qui riservate ai più ricchi.

Anche se la sua immagine nel continente non potrà più assomigliare in tutto e per tutto a quella di *Lourdes* o di *Fatima*.

Le apparizioni di *Kibeho* sarebbero dunque una buona notizia per l’Africa e la sua chiesa: la religiosità cristiana si starebbe africanizzando.

Questo riequilibra le deviazioni causate dall’Occidente, che con la

secolarizzazione sistematica e la dimenticanza dell’essenziale (valgono solo la scienza e la tecnica) ha spesso sedotto l’Africa.



## TOSCANINI: IL CORAGGIO DELLA MUSICA

A cura di Umberto Orsini, in occasione del  
**CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA**  
 all’Auditorium Parco della Musica di Roma, il 26.1.2016

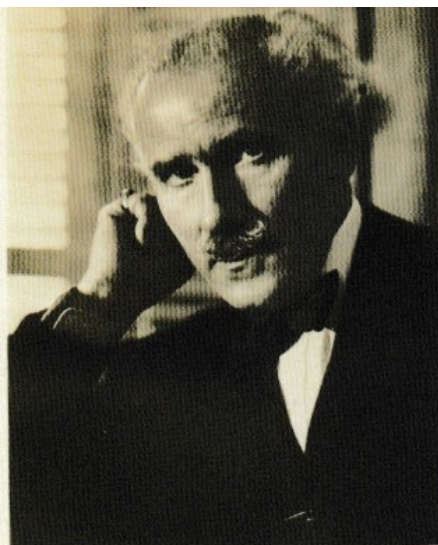
Articolo di *Gabriele Nissim*,

Presidente *Gariwo*, la *Foresta dei Giusti*.

*Arturo Toscanini* non è stato solo uno straordinario direttore d’orchestra, ma un uomo con una grande coscienza che non si è piegato ai dittatori del Novecento. La *Comunità ebraica* lo ricorda con un concerto per sottolineare come gli artisti e gli uomini di cultura possono avere un ruolo importante nei momenti più difficili per l’umanità.

Oggi di fronte al terrorismo che uccide in nome della religione e all’emergere di movimenti nazionalisti e xenofobi in Europa, *Toscanini* con la forza della sua musica ci insegna a continuare a credere nel valore della pace e della pluralità umana di fronte a chi semina la paura e la divisione tra gli uomini.

L’albero che gli è stato dedicato nei giardini dell’*Auditorium Parco della Musica* per il suo aiuto ai musicisti ebrei, racchiude un messaggio di speranza che la comunità ebraica lancia in questo giorno particolare della memoria: anche oggi gli uomini giusti possono fare la differenza in Europa come in Medio Oriente.



*Arturo Toscanini*  
 9 - 1 - 1937

forte.

Il 21 maggio 1892, al Teatro Dal Verme di Milano, diresse la prima di *Pagliacci*, di *Ruggero Leoncavallo*.

Nel 1895, nel nome di *Wagner*, avvenne l’esordio da direttore al Teatro Regio di Torino, con il quale collaborò fino al 1898 e di cui, il 26 dicembre 1905, inaugurò la nuova sala con *Sigfrido*.

Nel giugno 1898 iniziò a dirigere al Teatro alla Scala (fino al 1903 e nel 1906/1907), col duca *Guido Visconti di Modrone* come direttore stabile, il librettista e compositore *Arrigo Boito* vicedirettore e *Giulio Gatti Casazza* amministratore.

*Toscanini* divenne il direttore artistico del teatro milanese e, sulla scia delle innovazioni portate dal suo idolo *Richard Wagner*, si adoperò per riformare il modo di rappresentare l’opera, ottenendo nel 1901 quello che ai tempi era il sistema di illuminazione scenica più moderno e nel 1907 la fossa per l’orchestra.

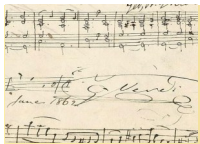
Pretese inoltre che le luci in sala venissero spente durante la rappresentazione, proibì l’ingresso agli spettatori ritardatari, vietò alle signore di tenere in testa il cappello e tolse di mezzo i bis; ciò creò non poco scompiglio, dato che i più consideravano il teatro d’opera anche come un luogo di ritrovo, per chiacchiere e far mostra di sé. Come scrisse il suo biografo *Harvey Sachs*: “egli credeva che una rappresentazione non potesse essere artisticamente riuscita finché non si fosse stabilita un’unità di intenti tra tutti i componenti: cantanti, orchestra, coro, messa in scena, ambientazione e costumi”.

Il 26 febbraio 1901, in occasione della traslazione delle salme di *Giuseppe Verdi* e di *Giuseppina Strepponi* dal Cimitero Monumentale di Milano a Casa Verdi, diresse 120 strumentisti e circa 900 voci nel *Va, pensiero*, che non compariva alla Scala da vent’anni.

Nel 1908 si dimise dalla Scala e dal 7 febbraio fu invitato a dirigere presso il teatro Metropolitan di New York, venendo molto contestato per la sua decisione di abbandonare l’Italia. Proprio durante tale esperienza *Toscanini* comincerà a considerare gli Stati Uniti come la sua seconda patria.

Liberamente tratto da Wikipedia  
**ARTURO TOSCANINI** (1867-1957)

Prima di intraprendere a pieno ritmo la carriera di direttore d’orchestra, tra il 1884 e il 1888 *Toscanini* si era dedicato alla composizione di alcune liriche per voce e pianoforte: *Spes ultima dea*, *Son gelosa*, *Fior di siepe*, *Desolazione*, *Nevrosi*, *Canto di Mignon*, *Autunno*, *V’amo*, *Berceuse per piano-*



## Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

### ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**  
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

**Teatro La Fenice** di Venezia, il 9 marzo 1844

### LA VICENDA STORICA

**Carlo** si oppose fermamente alla *Riforma Protestante* e di conseguenza si trovò in conflitto con i *Principi Protestanti* riuniti nella *Lega di Smalcaldia*, motivati da un'opposizione sia religiosa sia politica contro l'imperatore.

Non riuscendo a impedire la diffusione del protestantesimo, benché avesse colto nel 1547 una vittoria decisiva contro la lega nella battaglia di *Mühlberg*, nel 1555 venne costretto a concedere la pace di *Augusta*, che divideva la Germania tra le due confessioni.

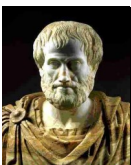
Sebbene **Carlo** non fosse solito occuparsi personalmente delle ribellioni, in tre casi il suo intervento fu repentino affinché fossero soffocate, in quanto coinvolgevano territori considerati vitali, ovvero in occasione della rivolta dei *comuneros di Castiglia*, la sommossa dei contadini della *Frisia* e la rivolta di *Gand* del 1539. Una volta sedate le rivolte, i territori castigliani e burgundi rimasero per lo più fedeli a **Carlo** durante tutto il suo dominio.

I territori spagnoli di **Carlo** furono la fonte principale del suo potere e della sua ricchezza. Nelle *Americhe*, **Carlo** ratificò le conquiste dei *conquistadores* castigliani degli imperi *aztechi* e *inca*. Il potere castigliano venne esteso a gran parte dell'America meridionale e centrale. La conseguente vasta espansione del territorio e i costanti e abbondanti flussi di argento sudamericano che giungevano in *Castiglia* ebbero effetti profondi a lungo termine sulla *Spagna*.

**Carlo** aveva solo 56 anni quando abdicò, ma dopo 40 anni di duro regno si trovava fisicamente esausto e cercò la tranquillità ritirandosi in un monastero, dove morì all'età di 58 anni. A seguito delle sue abdicazioni, il *Sacro Romano Impero* fu ereditato da suo fratello minore *Ferdinando*, che aveva già ricevuto le terre austriache nel 1521.



L'Impero spagnolo, compresi i territori nei Paesi Bassi e in Italia, andarono al figlio *Filippo II*. I due imperi rimarranno alleati fino al XVIII secolo quando la linea spagnola della *Casa d'Asburgo* si estinse.



### Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

## IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di **Antonio Ricciardi**

### L'AMORE

L'*amicizia* c'è e rimane anche con coloro che per qualsiasi motivo non hanno potuto perseverare nell'esperienza corale ma che continuano a seguirci e sostenerci.

La bontà di questo sentimento si manifesta in pieno quando c'è una spontanea e sincera partecipazione alle vicende liete o tristi che riguardano qualcuno di noi, con le sorprese che ci riserva la vita o per appuntamenti a lungo attesi. La gioia o il dolore di uno ci investe tutti, proprio come in famiglia.

Il nostro sito [www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com) conta ben oltre un migliaio di Amici, interessati alle nostre vicende e che partecipano attivamente alle nostre iniziative.

Non è certo a questa nuova forma di *amicizia virtuale* che intendeva riferirsi *Aristotele* (anche noi non potevamo immaginare appena qualche decennio fa che si potesse divenire amici per telefono) quando parlava di relazioni interpersonali, anche perché non sempre dietro questo rapporto telematico si sostanzia un vero sentimento umano (non per cattiveria o per intenzionale mancanza ma per la natura stessa del mezzo usato) quanto piuttosto a quella manifestazione di stima e apprezzamento di quanti vengono ad assistere alle nostre esecuzioni.

La determinazione con cui vogliamo trasmettere l'emozione che ci pervade al pubblico in sala spinge a creare quel rapporto quasi intimo, che parla al cuore di ciascuno, e l'applauso che sempre segue l'esecuzione di un brano è la reciproca gratificazio-

ne, di chi canta e di chi ascolta, perché crea un unico vibrante sentimento.

Quindi, inutile dirlo: *Amiamoci se possiamo ma, comunque, vogliamo sempre tanto bene!*

## ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

### GLI SCRITTI DI ARISTOTELE

Scritti giovanili: a questo gruppo appartengono le seguenti opere: *Grillo*, *Sulle idee*, *Sul Bene*, *Eudemo*, *Protreptico* e *De philosophia*. *Protreptico*.

Il *Protreptico* o *Esortazione alla filosofia*, conosciuto dalle numerose citazioni contenute nell'opera di eguale titolo di *Giamblico*, dedicato a *Temisone*, re di una città di *Cipro*, dovette essere scritto intorno al 350 a.C.

Il *Protreptico* è, appunto, un'esortazione alla filosofia, essendo questa il più grande dei beni, dal momento che ha per scopo se stessa.

*Aristotele* individua nell'essere umano la divisione fra anima e corpo: «una parte di noi è l'anima e una parte è il corpo, l'una comanda e l'altra è comandata, l'una si serve dell'altra e l'altra sottostà come uno strumento.

Nell'anima ciò che comanda e giudica per noi è la ragione, mentre il resto ubbidisce e per natura è comandato, dunque l'anima è migliore del corpo, essendo più adatta al comando, e di questa è migliore la parte che possiede ragione e pensiero», una divisione non vista come

opposizione, come nell'*Eudemo*, ma come collaborazione: il corpo è lo strumento dell'agire dell'anima, della parte razionale dell'anima.

«Delle cose che sono generate, alcune sono generate dall'intelligenza e dall'arte, per esempio, la casa e la nave; altre sono generate non per arte ma per natura: degli esseri viventi e delle piante, infatti, la causa è la natura e per natura sono generate tutte le cose di tal specie; altre però sono generate anche per caso, e sono tutte quelle non generate né per arte, né per natura, né da necessità, e tutte queste cose, molto numerose, noi diciamo che sono generate per caso».

Non vi è finalità nel caso ma vi è nell'arte e nella natura: la natura è l'ordine tendente a un fine, e il fine dell'uomo è la conoscenza.

La filosofia è sia buona che utile, ma la bontà va privilegiata rispetto all'utilità: «alcune cose, senza le quali è impossibile vivere, le amiamo in vista di qualcosa di diverso da esse; e queste bisogna chiamarle necessarie e cause concomitanti; altre invece le amiamo per se stesse, anche se non ne consegue nulla di diverso, e queste dobbiamo chiamarle propriamente beni.

Sarrebbe quindi del tutto ridicolo cercare di ogni cosa un'utilità diversa dalla cosa stessa, e domandare: "Che cosa ci è giovevole? Che cosa ci è utile?".

Colui che potesse queste domande non assomiglierebbe in nulla a uno che conosce ciò che è bello e buono né a uno che sappia riconoscere che cosa è causa e che cosa è concomitante».

Che fare filosofia sia per *Aristotele* necessario lo dimostra il fatto che «chi pensa sia necessario filosofare, deve filosofare e chi pensa che non si debba filosofare, deve filosofare per dimostrare che non si deve filosofare; dunque si deve filosofare in ogni caso o andarsene di qui, dando l'addio alla vita, poiché tutte le altre cose sembrano essere solo chiacchiere e vaniloquio».



## MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Mentre per le mamme la musica è un momento di serenità e un'opportunità per cominciare a sviluppare un legame con il figlio.

"I genitori sono abituati a vedere i bambini nell'incubatrice, distanti e poco reattivi – ricorda Chiara Bartolotta, operatrice del progetto – e si emozionano quando li vedono accendersi grazie alla musica".

Liberamente tratto dal Web  
**LA MUSICA COME TERAPIA**

Al Policlinico Sant'Orsola di Bologna il progetto di Abbado

Un articolo di PAOLA EMILIA CICERONE

Terapie con le note. Sedano l'ansia, placano il dolore, aiutano ad accettare le cure più difficili. Nel nome del maestro entrano in ospedale.

**Musica in ospedale.** In ospedale la musicoterapia è uno strumento prezioso per valutare le condizioni psicofisiche del paziente, specie per i bambini molto piccoli per cui ogni visita è fonte di ansia: "In questo modo – prosegue Pession – si può registrare, per esempio, la difficoltà a eseguire un movimento, ma anche momenti di rabbia o di tristezza che possono richiedere un intervento mirato".

Proprio l'affiatamento col personale ospedaliero ha reso possibile un'iniziativa come quella promossa nel reparto di Neonatologia e di terapia intensiva neonatale, dove i terapisti intervengono col canto per aiutare i genitori a interagire con i piccolissimi ricoverati.

Proponendo canzoni e ninne nanne che le mamme stesse possono cantare, accompagnate da semplici strumenti.

**I prematuri.** "I prematuri trascorrono i primi giorni di vita in un ambiente isolato, mentre la stimolazione ambientale è essenziale per il corretto sviluppo del neonato pretermine", spiega il direttore del reparto Giacomo Faldella.



## IL QUARTO DEI RE MAGI

di Helmut Wanko, su rivista IL TRIONFO DEL CUORE (nov-dic 2017)

Quando nacque Gesù non furono solo tre i Re a mettersi in cammino per cercare il Bambino regale. Furono in quattro. Così narra un antico racconto russo

2<sup>a</sup> parte - Questo valeva anche per il quarto viaggiatore. Voleva assolutamente vedere il **grande e divino Re**.

Tutt'a un tratto il suo cavallo si fermò: un pianto distolse il giovane dai suoi pensieri, l'amaro pianto di qualcuno in cerca d'aiuto. Tra la sporcizia della strada era adagiato un bambino, proprio davanti al suo cavallo.

Era nudi e sanguinava da diverse ferite.

Il Re si voltò cercando con lo sguardo gli altri compagni, ma questi avevano prose-

guito il cammino. Nessuno si era accorto del piccolo. Allora il giovane Re scesa da cavallo, raccolse pietosamente il bambino singhiozzante e lo avvolse nel lino prezioso che aveva portato con sé.

Con in braccio il piccolo fardello cavalcò verso il villaggio più vicino.

Bussò a molte porte finché finalmente aprì una donna che ebbe compassione di quella creatura indifesa, avvolta in un lino regale, e la prese con sé.

"Abbi cura del bambino", disse il Re, dandole una delle sue gemme preziose.

Poi salì in fretta a cavallo e al galoppo si mise sulle tracce dei suoi compagni di viaggio. Ma non riuscì a raggiungerli.

Erano ormai troppo lontani. E con loro era scomparsa anche la stella, la guida verso il grande e divino Re.

Triste il giovane continuò a cavalcare, tutto solo, senza la sua luminosa stella in cielo. Così trascorsero giorni e giorni.

Poi all'improvviso la stella riapparve chiara e splendente e condusse il cavaliere solitario verso una città.

Ma egli non poté proseguire il suo viaggio: un funerale bloccava il passaggio, cosicché dovette tirare le briglie del suo cavallo e lasciar sfilare il corteo funebre.

In quel momento lo sguardo del Re incontrò quello di una vedova in lutto che stringeva a sé i suoi figli piangenti.

Mai prima aveva visto un volto lasciar trasparire così tanta disperazione.

Ascoltò i bisbigli dei presenti e comprese il perché della tristezza assoluta della donna. Era già abbastanza doloroso che il padre di questa famiglia fosse morto, ma qualcosa di ancor più triste attendeva la madre e i suoi figli: non erano in grado di pagare la montagna di debiti contratta dal defunto e sarebbero stati separati e venduti come schiavi a persone ricche.

Il giovane Re restò indignato. Non poteva accettare tutto ciò. Mise quindi mano alla sua bisaccia.

Era ancora in possesso di due gemme.

Avrebbe dovuto darne via ancora una?

Cosa sarebbe rimasto poi per il Re appena nato?

*Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

**Coro Interforze della Famiglia Militare**

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

**ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA**

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

